

La newsletter vuole essere uno strumento per mantenere un rapporto più stretto con i soci e con quanti amano questo albero straordinario e desiderano rimanere in contatto con l'Associazione. Attraverso la newsletter vogliamo fornire e scambiare informazioni su tutto ciò che riguarda il castagno e i territori dove vive, dagli aspetti ambientali alle tecniche di coltivazione, dagli aspetti legislativi ed economici alla valorizzazione turistica dei territori.

Newsletter N 21 del 4 luglio 2024

La newsletter viene inviata settimanalmente a tutti i soci (Enti e Associazioni) in regola con il versamento della quota annuale e queste pagine sono a disposizione per pubblicare articoli o far conoscere esperienze che riguardano il castagno e i loro territori. Tutti gli altri possono ricevere la news facendone richiesta all'associazione: info@cittadelcastagno.it

IL CASTAGNO DEI CENTO CAVALLI PROTAGONISTA DI EVENTI E LETTERATURA

Il millenario Castagno dei Cento cavalli, che si trova nel comune di S.Alfio, sulle pendici dell'Etna, è considerato l'albero più vecchio (oltre 2200 anni) e più grande d'Europa. Nel 2006 fu dichiarato dall'Unesco Monumento Messaggero di Pace, al termine di un importante convegno organizzato dal Club Unesco di Acireale, durante il quale diede il suo contributo anche Città del Castagno. A partire da quella data l'immagine storica del Castagno dei Cento Cavalli è stata inserita nel logo di Città del castagno.



Durante lo scorso inverno il Castagno è stato risanato grazie ad un importante intervento di potatura, voluto dal Comune ed eseguito dall'Associazione tutela Marroni di Castione (Trento) e questo è stato l'occasione per suggellare l'amicizia tra questi due Enti, entrambi soci di Città del Castagno, con un vero e proprio gemellaggio tra S.Alfio e la città di Trento.

I sindaci dei due comuni si sono incontrati durante le Feste Vigiliane e, per l'occasione, il Comune di Sant'Alfio ha donato al Comune di Trento un pollone figlio del Castagno millenario. Come Città del castagno non eravamo presenti, ma ritenendo importante far conoscere questo importante momento, pubblichiamo un breve video della cerimonia.

Recentemente questo monumento vegetale, è stato oggetto di attenzione anche da parte della scrittrice Cristina Cassar Scalia che ha intitolato il suo ultimo romanzo giallo proprio "il Castagno dei Cento Cavalli" e, anche questo contribuisce a mantenere viva la notorietà di questo albero meraviglioso.

myfruit.

28 giugno 2024

Castagno: calo continuo della produzione

La coltura e cultura del castagno è sempre più in caduta libera in Europa. In 50 anni si è passati da 450mila tonnellate a 160mila. Quasi due terzi della produzione si sono evaporati. Si è partiti dai numeri a Marradi, in provincia di Firenze, durante il tradizionale dibattito primaverile/estivo dedicato alla filiera. Questo il titolo: " Nuovi impianti di Castagneti specializzati: Progettualità e fasi esecutive: per fare il punto sullo stato di salute della nostra castanicoltura e delle prospettive di rinnovamento".

I temi sono diversi da quelli di mezzo secolo fa. Oggi al centro dell'interesse vi sono nuove emergenze. L'incontro è frutto del lavoro del Centro di studio e documentazione sul castagno di Marradi dove è sempre in prima fila il presidente Elvio Bellini che ha aperto i lavori .

Nel 2022 raccolte 57mila tonnellate, nel 2023 solo 43mila

Si parte dalle possibili innovazioni e delle prospettive di rinnovamento per ridurre l'ormai continuo calo delle superfici e della produzione. **"In Europa la produzione è in netto calo** ed oggi è in grado di assicurare una quantità commercializzabile di circa 160mila tonnellate (8-9% della produzione mondiale), raccolte su di una superficie di 110mila ettari circa. Il calo è drammatico se si pensa che solo 50 anni fa l'Europa poteva contare su di una produzione di oltre 450mila tonnellate. **Ismea conferma che la produzione italiana nel 2022** su di una superficie raccolta di circa 36mila ettari di castagneti in attività

di coltura, si sono **raccolte circa 57mila tonnellate di marroni e castagne**, produzione che **nel 2023 si è ridotta a circa 43.000**. Il fabbisogno nazionale fra prodotto destinato al mercato fresco e all'industria di trasformazione è più elevato della produzione quindi l'esborso finanziario per **acquistare castagne e marroni che l'Italia deve sostenere, si aggira intorno ai 65 milioni** che vanno a vantaggio di **Turchia, Spagna, del Portogallo, dalla Grecia e anche dall'Albania**".

Castagneti da rinnovare

Esperto del tema e membro del centro di Marradi **Luciano Trentini** ha fatto emergere una tematica centrale per il futuro del settore: **il rinnovamento dei castagneti e di come hanno operato altri Paesi per sviluppare una nuova castanicoltura competitiva**. "In Italia e in particolare nel nostro **Appennino**, riteniamo che il grande valore aggiunto sia dato da nuovi investimenti coltivati soprattutto a marroni, la Castanea Sativa - ha sottolineato Trentini - Ho analizzato alcuni dati economici relativi ai costi d'investimento comparando numeri dell'Italia e della Francia. Emerge che nel nostro Paese è necessario operare ancora per **migliorare le conoscenze tecniche per questi nuovi investimenti**. La costituzione di **poli sperimentali e dimostrativi**, condotti in collaborazione fra i produttori e le istituzioni scientifiche sono necessari per raggiungere un incremento significativo della produzione".

Aumentare la produzione

Per superare il trend negativo è necessario migliorare la produzione soprattutto in termini quantitativi. Servono nuovi investimenti. In particolare impiantare nelle aree di collina e montagna nuovi castagneti. **Davide Salvino** del Disafa dell'università di Torino ha presentato la relazione dedicata a **Gestione sostenibile delle biomasse residuali in nuovi castagneti** nell'ambito del progetto **Reaction**. **Gabriella Mellano**, anche lei del Disafa, ha sottolineato dell'importanza **della certificazione del materiale vivaistico in castanicoltura quale strumento di garanzia della sanità del materiale vegetale** per il coltivatore. **Demetrio Perulli** dell'università di Bologna ha evidenziato la necessità di conoscere la fisiologia del castagno **per gestire in modo razionale l'irrigazione del castagneto**, intervento necessario soprattutto in questi ultimi anni condizionati dal **cambiamento climatico**.

Un secondo appuntamento e si guarda alla nutraceutica

Il centro di Marradi ha già programmato un secondo incontro dove oltre alla consueta analisi sulle **problematiche fitosanitarie**, si parlerà di **nutraceutica** ovvero la sinergia **fra nutrizione e farmaceutica** per favorire il dato salutistico, sempre più ricercato dai consumatori

Gian Basilio Nieddu